

se corrisponda al vero la notizia giornalistica secondo la quale essi, rimasti non identificati, sarebbero stati abbandonati a sé stessi e si sarebbero dispersi per la città di Napoli;

laddove fossero accertate eventuali responsabilità, quali provvedimenti intendano intraprendere per sanzionare i comportamenti posti in essere dai suddetti soggetti istituzionali. (4-07024)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo « Elica » di Fabriano, specializzato nella produzione di cappe, ha avviato la procedura di mobilità per 23 dipendenti;

i motivi di tale decisione, secondo quanto sostiene l'azienda, sono legati ad una pressione crescente del mercato dovuta, oltre al quadro congiunturale, all'esasperata competitività del settore;

secondo le organizzazioni sindacali di categoria, ciò che desta perplessità in tutta la vicenda è il fatto che l'azienda — che ha oltre mille dipendenti — non riesca a trovare una diversa e adeguata collocazione per 23 impiegati —:

se non ritengano opportuno attivarsi, ciascuno per i propri ambiti, presso i soggetti interessati, al fine di convocare un tavolo di trattativa, capace di scongiurare la procedura di mobilità decisa dall'azienda, a difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori, in un'area geografica già segnata da altre e gravi crisi occupazionali. (4-07008)

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 17 luglio 2003, oltre 200 operai del settore chimico, la maggior parte dei quali sono ex dipendenti dell'azienda « Cogema » di Siracusa, che nei giorni scorsi ha fatto scattare 80 licenziamenti, hanno protestato, davanti a Palazzo d'Orleans, sede del governo regionale siciliano, contro l'imminente chiusura dell'azienda, che ha in tutto 97 dipendenti, ed è specializzata nell'estrazione di magnesite dall'acqua di mare per la realizzazione di mattoni refrattari;

solo diciassette sono ad oggi gli operai rimasti al lavoro, in fabbrica, a garantire alcuni minimi processi produttivi, esclusivamente per ragioni di sicurezza e manutenzione dei macchinari;

l'azienda ha dichiarato la prossima chiusura per cessata attività, sostenendo di non avere più sufficienti commesse e consegnando i registri contabili in tribunale —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso i soggetti interessati, al fine di individuare soluzioni alternative a quelle prospettate dall'azienda, capaci di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, tutelando la dignità ed i diritti dei lavoratori, e di garantire un futuro produttivo all'azienda stessa, in un'area già purtroppo attraversata da altre e gravi crisi economiche ed occupazionali. (4-07010)

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che « Alcatel » ha annunciato l'intenzione di dismettere tre stabilimenti produttivi su quattro esistenti in Italia;

tale decisione porta ad un forte ridimensionamento dell'occupazione che si ridurrebbe di 1.100 unità, di cui circa 800 distribuiti negli stabilimenti del Centrosud (Rieti e Battipaglia) —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso i vertici aziendali, al fine di individuare soluzioni alternative a quelle suddette, capaci di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, a difesa dei diritti, della dignità e della professionalità dei lavoratori, e utili a rilanciare e sviluppare l'attività dell'azienda. (4-07020)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni « Bianchi Bandinelli », « Comitato per la Bellezza », « Fai », « Italia Nostra » e « Wwf » denunciano il fatto che con il nuovo codice per i beni culturali e paesaggistici, che attende la firma del ministro Urbani entro la fine del mese di luglio 2003, una gran parte del patrimonio italiano potrebbe perdere la protezione goduta dal 1939 a oggi;

recentemente è stato presentato un appello degli Accademici dei Lincei in cui si ribadisce il rispetto dell'articolo 9 della Costituzione che impone la tutela del patrimonio culturale nel suo insieme;

l'ultima bozza in circolazione del suddetto codice sottolinea, infatti, quali beni avranno diritto alla tutela: solo quelli di « interesse artistico, storico, archeologico o demo-etno-antropologico particolarmente importante », per tutti quelli privi di un tempestivo decreto si aprirebbe un futuro molto più incerto, senza escluderne la dispersione e la vendita —:

se non ritenga opportuno aprire un tavolo di confronto, coinvolgendo anche le

associazioni interessate, sul nuovo codice che tenga conto delle preoccupazioni delle associazioni, affinché si diano risposte certe e sicure sull'intero patrimonio artistico, storico e archeologico nel suo complesso. (4-07011)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE e COLASIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Antonio Finotti, è stato eletto il 14 aprile 2003 dal Consiglio generale della Fondazione, giorno in cui è entrato a far parte del Consiglio;

alcuni membri del Consiglio Generale della Fondazione vengono scelti su indicazione del comune di Padova attraverso la designazione decisa dal sindaco; quindi devono rispondere ad un criterio generale di interesse pubblico e devono rispettare criteri di trasparenza e di competenza;

la Cassa di risparmio di Padova e Rovigo (della quale la Fondazione è l'erede) è « sorta con lo scopo di favorire la raccolta del risparmio popolare e sostenere lo sviluppo economico della collettività locale »;

quindi la fondazione non è un soggetto privato che rischia il proprio capitale o patrimonio al fine di realizzare un profitto e che quindi ha titolo per decidere « arbitrariamente » membri del consiglio di amministrazione e dirigenti;

la Fondazione, a fronte di un capitale di 1600 miliardi di lire, investe nel territorio solo 60 miliardi, lira più lira meno;